

FESTIVAL ALTERNATIVO DELL'ACQUA

Torino 22 settembre 2022 Luogo ora

Al Festival nazionale dell'Acqua, organizzato da SMAT SpA e Utilitalia per fine settembre, proprio a Torino, la prospettiva dei Beni Comuni è completamente assente. Si parlerà di tutto e di più, TRANNE che del cambiamento radicale nella proprietà e gestione di un bene comune vitale come l'acqua, non solo per contrastare la crisi climatica e i suoi effetti devastanti sulla risorsa idrica, ma anche e soprattutto per attuare il Referendum del 2011 alla luce dell'art. 3, comma 2 della nostra Costituzione.

Come nella bozza del disegno di legge governativo Siccità, il Festival di SMAT e Utilitalia sconta un orizzonte limitato da una concezione puramente economicista della realtà, volta ad estrarre valore finanziario da ogni risorsa naturale.

Sembra non essere ancora chiaro che la siccità non è un evento occasionale e che gli effetti del cambiamento climatico sono strutturali. Spicca l'assenza di un piano organico per la tutela della risorsa acqua e il risparmio idrico, che fin dal 2007 il Forum dei Movimenti per l'Acqua ha proposto con una legge di iniziativa popolare le cui dimensioni economiche e di durata nel tempo, costituirebbero un volano per la crescita dell'occupazione e dello sviluppo sociale del Paese.

Con il Festival Alternativo dell'Acqua Bene Comune

non intendiamo contrapporci al Festival di SMAT e UTILITALIA ma offrire un punto di vista alternativo, che riteniamo fondamentale per comprendere che:

- il "bene comune" non è merce né oggetto di proprietà, nemmeno pubblica: *Il bene comune non lo abbiamo ereditato dai nostri padri, lo abbiamo in prestito dai nostri figli;*
- il bene non è comune se la sua gestione non è partecipativa,
- la siccità non è una situazione contingente, ma una crisi sistemica che esige un ripensamento del modo di concepire la gestione del servizio idrico, ripartendo dall'idea dell'acqua bene comune, incompatibile con le regole del mercato che ci hanno portato al disastro attuale
- la mancata attuazione del Referendum del 2011, la mancata approvazione dopo due legislature della Proposta di Legge di Iniziativa popolare per l'acqua pubblica, tradiscono la volontà popolare, la Costituzione stessa e inculcano nei cittadini l'irrilevanza della loro volontà.

Creare la cultura del rispetto per l'acqua nella sfera individuale e nell'agire collettivo, è un compito ben chiaro al Movimento dell'Acqua, non ancora a chi governa e gestisce il servizio idrico.

Con il Festival Alternativo dell'Acqua del 22 settembre 2022

lo riproponiamo per **estendere la consapevolezza** che tutto questo è indispensabile e urgente per intervenire sui gangli vitali del nostro modo di produrre e consumare, richiedendoci di modificare il nostro stile di vita.

Torino,

2022